

Festival del lavoro. Previdenza sotto esame

I professionisti non temono la «busta arancione»

Matteo Prioschi

FIUGGI

In attesa che la "busta arancione" dell'Inps contenga le principali informazioni sul futuro previdenziale del singolo cittadino diventi realtà, le **Casse di previdenza dei professionisti** raccolgono i risultati di un lavoro avviato qualche anno fa.

Durante il **Festival del lavoro** che si è chiuso ieri a Fiuggi, l'Enpacl ha consegnato ai consulenti del lavoro suoi iscritti oltre 1.200 buste con indicazioni sul montante contributivo accantonato, l'età di pensionamento e l'importo dell'assegno previsti. È il risultato di un «percorso iniziato tre anni fa - ha commentato Alessandro Visparelli, presidente dell'Enpacl - anche perché il passaggio al sistema contributivo spinge gli iscritti a essere soggetti attivi del sistema previdenziale. Ma per fare ciò è necessario che tutti assumano la consapevolezza che la prestazione dipende dai contributi versati».

E se l'Inps finora ha rinviato di anno in anno la comunicazione informativa sulle proiezioni pensionistiche, c'è chi, come Inarcassa, ha messo online un sistema che consente di effettuare simulazioni modificando diversi parametri, quali il reddi-

to futuro, gli scenari macroeconomici e l'anno di pensionamento dato che l'ente prevede un'uscita flessibile. «È un sistema molto articolato e apprezzato - ha dichiarato la presidente Paola Muratorio nel corso di una tavola rotonda che si è svolta ieri su questo tema - tanto che sono state fatte 287mila simulazioni da parte di 50mila iscritti su un totale di 167mila. E posso dire che non c'è stata la rivoluzione».

Il riferimento è al fatto che l'Inps finora ha rimandato l'implementazione della "busta arancione" temendo che, se non adeguatamente comunicate, le informazioni possano essere interpretate erroneamente, soprattutto dai più giovani con pochi contributi che prenderebbero atto di un basso tasso di sostituzione da parte dell'ipotetica pensione futura. Certo è che le Casse possono contare su un bacino di riferimento ridotto e su un pubblico più preparato rispetto alla media generale, per cui il percorso di informazione ed educazione previdenziale risulta agevolato.

«Abbiamo cercato di promuovere le iniziative informative anche tramite incontri con l'Adepp (Associazione degli en-

tiprevidenziali privati) - ha detto Edoardo Gambacciani, direttore generale del ministero del Lavoro - al fine di mettere in comune i dati necessari per l'estratto contributivo integrato, tenuto conto che la carriera lavorativa oggi può cambiare e quindi si realizza una stratificazione di gestioni previdenziali». Il ministero inoltre guarda con interesse le iniziative che le Casse stanno sempre più sviluppando nel welfare. «Ci sono vincoli normativi che a volte impediscono questi prelievi per il welfare. Noi cerchiamo di farci portavoce - ha proseguito Gambacciani - di questa esigenza di maggiore tutela sociale, ma altri interlocutori sottolineano

L'OPPORTUNITÀ

Calderone: «I consulenti possono contribuire a disegnare il nuovo Paese perché è arrivato il tempo di tecnici rigorosi»

più la necessità di mantenere gli equilibri finanziari nell'ambito di un bilancio pubblico allargato».

La crisi, del resto, si fa sentire anche tra i professionisti che però, oltre a nuove iniziative di welfare, d'ora in avanti potranno contare sulla possibilità di

accedere ai fondi europei finora destinati solo alle Pmi, come ha ricordato il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani intervenendo al Festival precisando che «vengono messi a disposizione fuori dai confini la rete di ambasciate e i servizi esterni in paesi quali Cina, Thailandia e India per aiutare i professionisti ad entrare in tali paesi accompagnati». Il vicepresidente ha anche difeso la decisione di aprire la procedura di infrazione nei confronti dell'Italia perché la pubblica amministrazione non paga i fornitori entro 30 giorni. «È mio dovere far rispettare il diritto comunitario, ma in questo modo difendo anche gli interessi di professionisti e aziende che non vengono pagati in tempi rapidi».

Chiudendo la tre giorni del Festival, la presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Marina Calderone ha sottolineato il contributo che la categoria può dare nel progetto di costruzione per il Paese, tanto più che «i politici di professione hanno fatto il loro tempo ed è venuto il momento dei tecnici rigorosi che fanno della preparazione e del sapere il punto di forza del loro agire».

